

15.1. Cessione di T.M.B. S.r.l.

Nel mese di giugno 1999 l'Autorità ha formalizzato la cessione di T.M.B. S.r.l., con l'acquisizione dell'intero capitale sociale da parte di Italiana Coke S.p.A. Tale cessione è stata effettuata con modalità analoghe alla cessione di VECON e la predetta Società è risultata aggiudicataria per aver presentato l'offerta più alta - a parità di modalità di pagamento - e correlata ad un adeguato piano industriale per la gestione del Terminal portuale ricevuto in concessione.

Con la cessione di T.M.B. si è completato il processo di privatizzazione delle attività di gestione operativa portuale, in applicazione della Legge 28 gennaio 1994, n.84 e, conseguentemente, con Decreto del Presidente dell'Autorità Portuale n.400/1999 è stato sancito, con effetto dal 25 giugno 1999, il subentro dell'Autorità Portuale all'Organizzazione Portuale Provveditorato al Porto nella proprietà e nel possesso dei beni in precedenza non trasferiti ed in tutti i rapporti in corso, ex art.20 della citata legge di riforma.

15.2. Costituzione di Servizi Ferroviari e Logistici S.r.l.

Il 14 aprile 1999 l'Autorità ha sottoscritto l'atto costitutivo di Servizi Ferroviari e Logistici S.r.l., società formata ai sensi della Legge 84/94 dall'Autorità Portuale con alcune imprese terminaliste e con un gruppo di operatori portuali con un capitale sociale iniziale di 100 mil. Lit.

Servizi Ferroviari e Logistici ha tra i suoi compiti la gestione dei servizi ferroviari in ambito portuale, di cui al DM 4 aprile 1996, precedentemente svolti dall'Autorità Portuale.

Dal 18 ottobre 1999 ha iniziato a operare il Consiglio di Amministrazione e dal 1 gennaio 2000 ha preso avvio l'attività operativa, con approvazione, nei primi mesi del 2000, da parte dell'Assemblea dell'aumento del capitale a 1.000 mil/ Lit.

15.3. Aumento del capitale sociale di Teleporto Adriatico S.r.l.

Il capitale sociale di Teleporto Adriatico è stato elevato da 1.500 mil/ Lit a 3.200 mil/ Lit. L'Autorità Portuale ha sottoscritto tale aumento e, in accordo con gli altri soci, ha acquisito quote tali da garantire sostanzialmente, alla conclusione di questa operazione, il mantenimento di una quota percentuale in linea con quella precedentemente posseduta.

15.4. Versamento quote di Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.

Va premesso che l'esercizio sociale della V.T.P. non coincide con l'anno solare ma, attesa la caratteristica stagionalità del traffico passeggeri, inizia il 1° giugno di ogni anno e si chiude il 31 maggio dell'anno successivo.

L'esercizio, chiuso il 31 maggio 1999, non ha sostanzialmente risentito degli effetti della guerra nei Balcani che, invece, ha inciso sensibilmente sull'esercizio 1999/2000.

La società ha quindi chiuso l'esercizio al 31 maggio 1999 con un risultato positivo lordo di 2.156 mil/ Lit ed un utile netto di 1.215 mil/ Lit a fronte di un fatturato di 7.667 mil./Lit, incrementato dell'11,4% rispetto all'esercizio precedente.

Ciò ha consentito la distribuzione di utili che per l'Autorità Portuale ha comportato un'entrata per dividendi di 43 mil/ Lit.

Il Consiglio di Amministrazione di Venezia Terminal Passeggeri S.p.A., nella riunione del 4 maggio 1999, ha deliberato di richiamare dai soci i $\frac{7}{10}$ del capitale sociale. Ciò si è reso necessario a fronte degli impegni derivanti dai notevoli investimenti programmati dalla Società. Avendo tutti i soci aderito pienamente a detta richiesta, l'attuale capitale sociale di Venezia Terminal Passeggeri, pari a 6.000 mil/ Lit, risulta oggi interamente versato.

15.5. Liquidazione Consorzio per la Depurazione delle Acque della zona industriale di Porto Marghera

L'Assemblea del Consorzio per la depurazione delle acque della zona industriale di Porto Marghera del 29 settembre 1999, su proposta del

Consiglio di Amministrazione, ha posto in liquidazione il Consorzio e, a tal fine, ha nominato un Liquidatore.

15.6. Save S.p.A.

Il bilancio sottoposto all'esame del consiglio di amministrazione della società in data 28 marzo 2000 ha visto chiudersi l'esercizio 1999 con un utile lordo di 33.592 mil/ Lit., con un incremento del 23% rispetto al precedente esercizio. L'utile netto ammonta a 19.511 mil/ Lit.

Il fatturato ha raggiunto i 121 miliardi di lire con un incremento di oltre il 10% rispetto al 1998.

Con oltre 3.800.000 passeggeri in transito per lo scalo aeroportuale di Venezia e con un incremento dell'1,5% rispetto al precedente esercizio, la Save si conferma il terzo aeroporto italiano dopo Roma e Milano.

15.7. Autostrada Venezia Padova

Il bilancio della società autostrada Venezia - Padova si è chiuso con un risultato positivo pari a circa 7.000 mil/ Lit, registrando un forte incremento rispetto all'utile netto del 1998, pari a 200 mil/ Lit.

Il fatturato complessivo ammonta a 88 miliardi di lire.

PARTE V

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. L'Autorità portuale di Venezia ha compiutamente realizzato gli obiettivi posti dalla legge n.84/94 e successive modificazioni. In particolare sono da sottolineare i processi di alienazione e societarizzazione di molteplici attività portuali quali la costituzione di una società per la gestione del servizio ai passeggeri (art.23, comma 5), la cessione del pacchetto di maggioranza della VECON Spa alla SINPORT srl, la costituzione di una società per la gestione della telematica nonché di una società per la gestione del servizio ferroviario e logistico all'interno dell'ambito portuale (dall'1.1.2000), la cessione finale delle quote della soc. T.M.B. S.r.l. detenute completamente dall'Ente.

Attraverso tale ultima operazione è giunto a compimento il processo di privatizzazione del porto di Venezia, è venuta meno l'Organizzazione portuale e l'Autorità è subentrata nella proprietà dei beni in precedenza non trasferiti ed in tutti i rapporti in corso.

La privatizzazione dell'attività di banchina è il risultato dell'importante cambiamento vissuto dalla realtà portuale negli ultimi decenni: l'Autorità ha modificato definitivamente il proprio campo d'azione, abbandonando il ruolo di operatore di banchina ed ha consegnato alla realtà economica locale un porto completamente privatizzato.

Tutti i proventi derivanti dal processo di privatizzazione, che ha riguardato anche la cessione dei beni mobili (ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett.c) sono stati contabilmente impegnati negli stessi esercizi in cui sono stati conseguiti, in operazioni di investimento (finanziamento e cofinanziamento di interventi, acquisizione di aree di espansione) consentendo, in tal modo, di non influenzare i risultati del bilancio finanziario dell'Autorità portuale.

2. L'Autorità portuale ha redatto il secondo piano operativo triennale (giugno 2000) che prevede importanti opere infrastrutturali per 205.500 miliardi, interventi su edifici ed aree (120.700 miliardi), collegamenti stradali e ferroviari (111 miliardi), attrezzature (3 miliardi), dragaggi, bonifiche e smaltimento di fanghi (76.500 miliardi). Poiché al momento attuale risultano finanziati, appaltati e in corso di esecuzione una serie di interventi per 90 miliardi, nonché finanziati e in corso di progettazione o appalto interventi per 143 miliardi, l'Autorità intende reperire risorse per 284 miliardi di lire, con ricorso a) all'autofinanziamento, b) a risorse provenienti dai Ministeri dei Trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici, c) e a finanziamenti derivanti da programmi dell'Unione Europea e degli enti locali.

3. In tema di concessioni di aree e banchine, l'Autorità ha enucleato un quadro di riferimento normativo a supporto della propria azione amministrativa di gestione del demanio secondo i principi della legge di riordino. Nonostante la vacanza regolamentare, ha provveduto all'adozione di una disciplina provvisoria delle occupazioni mediante il rilascio di licenze di concessione di valore annuale, secondo valori di mercato. In particolare, i terminal sono gestiti in regime di concessione, ai sensi degli artt. 16 e 18 della legge.

Invero, l'amministrazione del demanio marittimo in gestione all'Autorità ha comportato, per il solo 1999 un'entrata di 5,105 miliardi relativi a concessioni per licenza, di lire 14,448 miliardi per concessioni pluriennali (comprese quelle provvisorie) e 477 milioni di lire per indennizzi, per un totale di 19,893 miliardi (considerata la riduzione dei concessionari terminalisti).

Nonostante l'entrata in vigore della legge 7 dicembre 1999 n.472, che ha semplificato (art.19) i criteri di determinazione - mediante regolamento ministeriale - dei limiti minimi dei canoni demaniali di aree e banchine, persiste la mancata emanazione del regolamento previsto dall'art. 18 della legge n. 84/1994, che si configura priva di giustificazione, dato che è stata

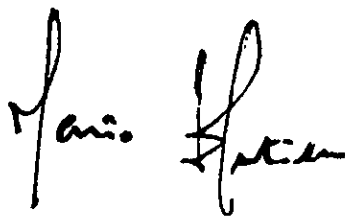
eliminata la previsione in sede regolamentare di un elemento — quale la provvisorietà del canone — che contrastava con l'esigenza di certezza del rapporto e si è reso possibile il criterio di determinazione dei canoni basato sui valori immobiliari, e cioè sui valori di costruzione e di consolidamento attualizzati, con applicazione di un tasso di capitalizzazione (5%) e correzione secondo puntuali coefficienti che tengono conto della vetustà, dello stato di conservazione, dell'ubicazione e della funzionalità, anche in rapporto al pescaggio dei canali portuali.

4. Per gli interventi previsti dal I° Piano operativo triennale 1996/1999, con particolare riferimento al biennio 1998/99 le spese per la manutenzione straordinaria di parti comuni è ammontata a lire 37,148 miliardi, compresi gli interventi per il mantenimento dei fondali, ai sensi dell'art. 6, primo comma della legge n. 84/94 ed anche in considerazione dell'importanza strategica dell'escavo dei fondali per il porto di Venezia. Disaggregando il dato, si ha che la spesa per la manutenzione straordinaria di strade, aree, fabbricati e impianti comuni è ammontata a lire 23,777 miliardi, mentre quella per il mantenimento dei fondali dei canali di grande navigazione è ammontata a lire 13,371 miliardi.

5. La consistenza del personale in forza all'Autorità al 31.12.1999, dopo tutti i provvedimenti di esodo agevolato, è di n. 124 unità, di cui 80 unità in servizio presso l'Ente e 44 dipendenti in posizione di distacco presso le varie società costituite per le attività portuali e (6) presso la regione Veneto. Gli esuberi — circa 60 unità costituiscono un fattore condizionante della gestione delle risorse umane, che si configura superabile nel breve periodo, solo in base ad ulteriori misure legislative.

La spesa complessiva per il personale nel 1998 è stato di 10,7 miliardi di lire (corrispondenti al 19% delle entrate correnti e al 21,4% delle uscite correnti) e nel 1999 di lire 8,475 miliardi (che rappresentano il 17,4% delle entrate correnti e il 24,2% delle spese correnti).

6. Gli indicatori di bilancio sono emersi tutti con segno positivo: in particolare, il saldo economico è passato dai 15,6 mld. del 1998 ai 40,6 mld. del 1999 ed il patrimonio netto è passato da 76,2 a 117 miliardi di lire circa.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mario Monti". The signature is stylized, with the first name "Mario" written in a cursive script and the last name "Monti" written in a more formal, slightly blocky script.

AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

AUTORITA' PORTUALE

PRESIDENTE	<i>Claudio</i>	<i>Boniciolli</i>
SEGRETARIO GENERALE	<i>Dott. Andrea</i>	<i>Razzini</i>

COMITATO PORTUALE:

PRESIDENTE	<i>Claudio</i>	<i>Boniciolli</i>
VICE PRESIDENTE	<i>C.A. Giuseppe</i>	<i>Ciulli</i>
	<i>Dott. Corrado</i>	<i>Licata</i>
	<i>Ing. C. Antonio</i>	<i>Mannocchi</i>
	<i>Raffaele</i>	<i>Bazzoni</i>
	<i>Dott. Dino</i>	<i>Lazzarotto</i>
	<i>Michele</i>	<i>Vianello</i>
	<i>Prof. Luigi</i>	<i>Solimini</i>
	<i>Ing. Gianni</i>	<i>Scicchello</i>
	<i>Rag. Paolo</i>	<i>Caranda</i>
	<i>Damaso</i>	<i>Zanardo</i>
	<i>Dante</i>	<i>Bolognati</i>
	<i>Pierluigi</i>	<i>Coccon</i>
	<i>Dott. Paolo</i>	<i>Parisatti</i>
	<i>Bruno</i>	<i>Montanarini</i>
	<i>Giancarlo</i>	<i>Sartirana</i>
	<i>Andrea</i>	<i>Dapporto</i>
	<i>Rag. Gianni</i>	<i>Ursotti</i>
	<i>Gilberto</i>	<i>Bellò</i>
	<i>Brunero</i>	<i>Zacchei</i>
	<i>Umberto</i>	<i>Zerbini</i>
	<i>Dott. Tresillo</i>	<i>Tomassetti</i>

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE	<i>Dott. Vito</i>	<i>Monaco</i>
	<i>Dott. Giuseppe</i>	<i>Giurgola</i>
	<i>Dott.ssa Filomena</i>	<i>Silvestri Spaguolo</i>

MAGISTRATO della CORTE dei CONTI

<i>Dott. Mario</i>	<i>D'Antino</i>
--------------------	-----------------

NOTIZIE SULL'AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA

L'Autorità Portuale di Venezia è ente giuridico di diritto pubblico, dotato di autonomia amministrativa, di bilancio e finanziaria¹, a cui sono affidati i compiti² di:

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali³ e delle altre attività commerciali e industriali esercitate nel porto;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni dell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;
- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale⁴.

Spettano inoltre all'Autorità Portuale, ferme restando le attribuzioni delle unità sanitarie locali competenti nonché le competenze degli uffici periferici di sanità marittima del Ministero della Sanità, i poteri di vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed i connessi poteri di polizia amministrativa⁵.

¹ Art. 6 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, "Riordino della legislazione in materia portuale" così come successivamente modificata ed integrata

² Art. 6, comma primo, della citata legge 84/94

³ Così come definite dall'art. 16, comma primo, legge 84/94

⁴ Servizi di cui ai decreti ministeriali del 14.11.1994 e del 4.4.1996

⁵ Art. 24, comma 2 bis, legge 84/94

L'Autorità Portuale e' assoggettata alla vigilanza del Ministro dei Trasporti e della Navigazione a cui sono sottoposte le delibere relative all'approvazione del bilancio di previsione, delle eventuali note di variazione, del conto consuntivo nonché quelle relative alla determinazione dell'organico della segreteria tecnico-operativa⁶. La vigilanza sulle delibere riguardanti il bilancio, sia preventivo che consuntivo, è esercitata dal Ministro dei Trasporti e della Navigazione di concerto con il Ministro del Tesoro⁷. Il rendiconto della gestione finanziaria e' inoltre soggetto al controllo della Corte dei conti⁸.

La stessa legge di riordino della legislazione in materia portuale, legge 84/94, con la quale è stata istituita l'Autorità Portuale di Venezia, all'art. 2, comma primo, lettera a), definisce il preesistente ente portuale (Provveditorato al Porto di Venezia) come Organizzazione Portuale e ne stabilisce le modalità di trasformazione in società secondo i tipi previsti nel libro V, titoli V e VI, del codice civile⁹ ai fini della dismissione delle attività operative precedentemente svolte dal Provveditorato al Porto.

La dismissione delle attività portuali, che si completerà nei prossimi mesi, comporta la netta separazione tra il ruolo operativo, affidato alle società derivanti dalla trasformazione dell'Organizzazione Portuale, ed il ruolo autoritativo affidato all'Autorità Portuale. Infatti al realizzarsi di tale evento l'Autorità Portuale subentrerà all'Organizzazione Portuale nella proprietà e nel possesso dei beni in precedenza non trasferiti e in tutti i rapporti in corso e non potrà esercitare, né direttamente né tramite la partecipazione di società, operazioni portuali ed attività ad esse strettamente connesse. Sino a quel momento l'Organizzazione Portuale e l'Autorità Portuale sono considerate, anche ai fini tributari, un unico soggetto¹⁰.

⁶ Art. 12, comma secondo, legge 84/94

⁷ Art. 12, comma terzo, legge 84/94

⁸ Art. 6, comma quarto, legge 84/94

⁹ Art. 20, comma secondo, legge 84/94

¹⁰ Art. 20, comma quinto, legge 84/94

L'Autorità Portuale può costituire ovvero partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali, anche ai fini della promozione e dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche¹¹. L'Autorità Portuale di Venezia continua inoltre a fornire¹² a titolo oneroso servizi di interesse generale ed in tale settore, con la finalità di migliorare l'efficienza operativa e la qualità del servizio offerto, ha promosso - con la partecipazione di imprese operanti nel porto - la costituzione di società nelle quali si è riservata una quota non maggioritaria. Sono state così costituite le seguenti società:

- ♦ Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. per la gestione delle stazioni marittime e servizi di supporto ai passeggeri¹³, costituita in data 29 aprile 1997;
- ♦ Teleporto Adriatico s.r.l. per la gestione dei servizi informatici e telematici¹⁴ costituita in data 29 maggio 1998;
- ♦ Servizi Ferroviari e Logistici s.r.l. per la gestione del servizio ferroviario svolto nell'ambito del porto¹⁵, costituita in data 14 aprile 1999.

Sono Organi dell'Autorità Portuale, il Presidente, il Comitato Portuale, il Segretariato Generale ed il Collegio dei Revisori dei Conti¹⁶. Essi sono stati nominati o insediati con i seguenti provvedimenti:

Presidente: Decreto Min. Trasporti e della Navigazione del 21.12.1995

Comitato Portuale: Decreto Presidente dell'Autorità n. 19 del 12.3.1996

Segretario Generale: Delibera Comitato Portuale n. 5 del 16.5.1996

Collegio Revisori: Decreto del Min. Trasporti e della Navigazione del 15.1.1996

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Autorità, il Segretario Generale si avvale di una segreteria tecnico-operativa, in un contingente e in una composizione qualitativa determinata in relazione alle specifiche esigenze dello scalo¹⁷. Il rapporto

¹¹ Art. 6, comma sesto, legge 84/94

¹² Ai sensi di quanto previsto dall'art. 23, comma quinto, legge 84/94

¹³ Di cui all'Art. 1 lettera E) del D.M. 14/11/1994;

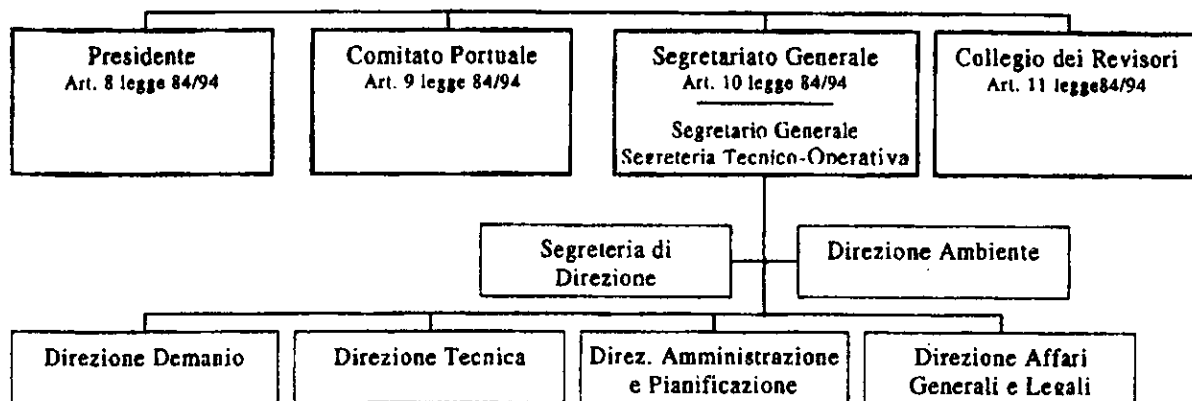
¹⁴ Di cui all'Art. 1 lettera F) del D.M. 14/11/1994;

¹⁵ Di cui al D.M. 04/04/1996

¹⁶ Art. 7, comma primo, legge 84/94

¹⁷ Art. 10, comma quinto, legge 84/94

di lavoro del personale è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile¹⁸.



La legge, nell'attribuire all'Autorità Portuale autonomia di bilancio e finanziaria, assegna alla stessa le seguenti risorse finanziarie¹⁹:

- a) proventi derivanti da canoni di concessione demaniale di aree e banchine comprese nell'ambito portuale e di *aree e banchine* nella circoscrizione territoriale²⁰ dell'Autorità medesima, nonché da canoni di autorizzazione per l'esercizio di operazioni portuali;
- b) proventi derivanti dalla cessione di impianti;
- c) gettito delle tasse sulle merci sbarcate ed imbarcate nel porto di Venezia²¹;
- d) contributi delle regioni, degli enti locali e di altri enti ed organismi pubblici;
- e) entrate diverse.

¹⁸ Art. 10, comma sesto, legge 84/94

¹⁹ Art. 13, comma primo, legge 84/94

²⁰ Decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 6 aprile 1994

²¹ Ridotte al 50% per effetto dell'applicazione di quanto disposto dall'art. 28, comma settimo, legge 84/94